

PROGRAMMA ELETTORALE
'ALTERNATIVA'
PADOVA 2022



INTRODUZIONE GENERALE

SE RIUSCIAMO A IMMAGINARE **UNA CITTA' CHE CI ACCOMUNA** RIUSCIREMO A TRASFORMARLA E **VIVERLA IN COMUNE**

I partiti politici sono diventati comitati elettorali: concorrono per il potere e non per amministrare il bene comune. Il potere per il potere.

Noi riteniamo di avere, e di essere, un'ALTERNATIVA, ai vecchi partiti e alla vecchia politica, pertanto ci ribelliamo alle logiche predatorie e ci battiamo perché l'amministrazione cittadina torni ad assolvere al suo compito principale; ovvero essere il fornitore di servizi pubblici distribuiti per tutta la città. Servizi che devono essere efficienti, continuativi e ripensati per rispondere ai bisogni dei cittadini, non al mero interesse economico dell'azienda che li eroga. Per questo, e prima di tutto, tutti i contratti di servizio vanno rivisti e riformulati.

L'ALTERNATIVA che porta al cambiamento viene frenata da forze politiche e istituzionali che, dall'alto, decidono dopo aver stimolato e prodotto l'apatia generale e l'astensionismo. Dobbiamo riappropriarci della politica e delle istituzioni e rimetterle al servizio dei comuni cittadini. Cittadini che non devono più sentirsi demotivati e inermi perché circondati da corruzione, privilegiati, amici di amici e comitati d'affari. Amministrare un Comune significa creare una possibilità concreta di partecipazione, di trasparenza del governo della Cosa pubblica e di controllo da parte della cittadinanza perché si realizzino - realmente - politiche distributive ed eque.

Ci sono zone che vengono ignorate nelle loro esigenze da anni, che sono prive di uffici comunali e di una adeguata copertura da parte del trasporto pubblico, con criticità nella viabilità, talvolta in uno stato di evidente degrado urbano e sociale, con seri problemi di criminalità e quindi di sicurezza per gli abitanti. Invece di occuparsi dei problemi concreti dei quartieri, vediamo che vengono pianificati interventi privi di logica, che vengono investiti milioni in opere di dubbio interesse pubblico.

Veniamo da anni di svendita del patrimonio pubblico, delle aziende partecipate - ci siamo tenuti la gestione dei parcheggi che vengono usati per fare cassa in modo discriminatorio - e di una progressiva abdicazione del controllo pubblico a favore dei privati in tutti i settori, anche quello urbanistico. È tempo di cambiare, di dare una reale ALTERNATIVA in questa città ai governi di Sinistra e di Destra, che perseguono interessi di parte e abbiamo visto i risultati.

Serve una VISIONE STRATEGICA della Città', una amministrazione pubblica che coordini gli interventi e le attività secondo una logica precisa d'interesse pubblico e dia loro un indirizzo coerente. Vanno perseguiti obiettivi posti in una prospettiva futura che sia radicata nella realtà e abbia un impatto sistemico. Prospettiva che deve partire da un'analisi della fase storica, economica e geopolitica.

E' folle continuare a proporre progetti pensati anni fa, come se non ci fossero una pandemia, una guerra e una ristrutturazione geopolitica in corso, come se non fossero in arrivo una crisi energetica drammatica che colpirà famiglie e aziende, una crisi alimentare e agricola, una crisi produttiva dovuta alle strozzature delle catene di approvvigionamento delle materie prime e al fatto che negli anni della globalizzazione abbiamo delocalizzato le industrie, il

tutto nel bel mezzo di una crisi economica mai risolta da 10 anni, una crisi ecologico ambientale con cambiamento climatico di cui nessuno si interessa, un problema di redditi bassi (salari/pensioni) che l'inflazione eroderà ulteriormente e di disoccupazione.

In un contesto simile un'amministrazione locale non può fare moltissimo, ma qualcosa certamente sì, e deve. L'Amministrazione ALTERNATIVA dovrà scegliere i progetti da implementare, selezionando quelli con il più alto ritorno per la comunità locale, in senso economico e sociale. Può decidere le priorità d'intervento per prevenire e alleviare le difficoltà in arrivo, anziché subirle come emergenze poi. Può riprendere il controllo delle attività delle partecipate, rivedendo i contratti di servizio e a scadenza, cambiandole. Può dare supporto concreto ai giovani, che sono in un momento di difficoltà estrema, e agli anziani, che hanno bisogno di essere accuditi. Deve essere al servizio dei cittadini e non viceversa.

Il Comune non è un'azienda!

Non servono Sindaci imprenditori, ma Sindaci capaci di realizzare il bene comune.

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi strategici sono rappresentati dal rilancio dell'economia Padovana, in particolare delle piccole e medie imprese locali e artigiane e commerciali, soprattutto per attività produttive in grado di creare lavoro stabile. La razionalizzazione della spesa e recupero delle entrate allo scopo di redistribuire le risorse soprattutto negli ambiti sociali e diminuirli negli ambiti della cementificazione e della predazione e "svendita" del territorio.

Riorganizzazione ed efficientamento delle società partecipate allo scopo di semplificare le ramificazioni e ricondurre la vera gestione in ambito pubblico. Trasparenza validata dall'Anticorruzione e condivisa in incontri pubblici aperti ai cittadini di ogni scelta che abbia effetti sull'assetto dei beni pubblici nel medio e lungo termine.

Rafforzamento della struttura di controllo e indirizzo delle partecipate. Predisposizione del "bilancio partecipato" e semplificazione amministrativa e tutela delle imprese virtuose. Ristrutturazione del sito web del Comune di Padova allo scopo di rendere più chiaro ogni percorso e ogni ricerca di informazione.

Valorizzazione della professionalità dei dipendenti e rotazione dei dirigenti di pari qualifiche. Stipendio al Sindaco e agli assessori e consiglieri comunali come previsto dalla legge. Il Sindaco non può rinunciare al suo stipendio e se è un imprenditore o una persona che ha un patrimonio consistente dovrebbe essere obbligato ad un **Blind-Trust** per la durata del mandato di Sindaco.

Padova non ha bisogno di nuove linee di questo translohr, cementificazione e affari, ma servono politiche strutturali per aiutare i giovani a progettare prospettive stabili, le donne e gli uomini a realizzarsi in pieno, le persone anziane a viverla a pieno. Insomma, la città a rivitalizzarsi.

Il dato della popolazione è chiarissimo: **nel 2020 i padovani sono scesi a 209.420 abitanti. Il più basso dal 2001. In poco più di dieci anni sono andati "perduti" oltre 5.000 padovani. Segno di un declino strutturale cui nessuna Amministrazione ha cercato di porre rimedio.**

I demografi e gli esperti sanno bene che questi dati sono molto preoccupanti perché significano un declino e un invecchiamento strutturale della popolazione della città e quindi non si capisce perché nessuno tra gli altri candidati si preoccupi dei "veri" problemi di Padova.

Le città sono tali perché sono abitate da persone che, sulla base della strutturazione generale e dall'offerta di servizi essenziali, svolgono determinate attività quotidiane. Se si prescinde da ciò e ci si concentra soltanto sulle cementificazioni o su problematiche avulse dalla realtà, queste stesse città declinano, impoveriscono e finiranno per svuotarsi sempre di più.

ALTERNATIVA vuole un'amministrazione pubblica locale inclusiva, che tuteli la libertà di scelta e il valore dell'eguaglianza dei propri cittadini, contro ogni discriminazione.

Il **Green pass** è uno strumento di ricatto e di oppressione intollerabile in un paese civile e democratico, che ha comportato veri e propri atti persecutori nei confronti di chi non ha voluto sottoporsi a un trattamento sanitario. Ci faremo promotori di mozioni al Governo per sollecitare la sua abolizione definitiva.

BILANCIO, PARTECIPATE E COMMERCIO LOCALE

Il bilancio comunale è forse il singolo documento più importante dell'Ente Locale.

Dallo stesso passano le scelte sulla tassazione, sugli investimenti, sulle categorie da avvantaggiare e sovvenzionare. In queste settimane di campagna elettorale stiamo sentendo promesse di ogni tipo ma poche idee su come finanziare le stesse.

Alternativa sosterrà un'attenta revisione del bilancio e della spesa corrente cercando di creare spazi di bilancio diminuendo la spesa per interessi passivi che ammontano a quasi 3 milioni di euro all'anno. Miglioreremo la riscossione senza vessare i cittadini padovani tramite semplici principi dell'economia comportamentale. Dovrà essere portata avanti una scrupolosa revisione dell'enorme mole di residui attivi e passivi. Tutto ciò ci permetterà di creare spazi per investire nelle aziende padovane e per garantire dei servizi pubblici degni di questo nome.

La tassazione dovrà essere diminuita notevolmente, soprattutto per i ceti più disagiati: il comune di Padova applica infatti un'addizionale IRPEF 'piatta' a tutti i cittadini padovani con reddito superiore a 15.000 euro con un'aliquota dello 0,7% vicino a quella massima 0,8%.

Se il bilancio è lo strumento tramite cui indirizzare le risorse, le aziende partecipate dovrebbero essere il braccio operativo del Comune. Purtroppo, ci ritroviamo in una situazione in cui le ultime giunte hanno sistematicamente svenduto le aziende padovane tanto che la partecipazione di Padova in Hera SpA - l'azienda che gestisce i servizi più strategici - è di un risibile 3,09%.

Oltre a riprendere il controllo delle partecipate il Comune deve adoperarsi per una gestione attenta sia per le assunzioni, sia per la **gestione finanziaria**. A titolo di esempio: dal bilancio consolidato 2020 emerge che Interporto SpA a fine 2018, quindi con la giunta Giordani in pieno mandato, abbia sottoscritto un derivato finanziario di Interest Rate Swap per un valore nozionale di 15 milioni di euro (!) scommettendo su un tasso Euribor a 3 mesi superiore allo 0,98%. Peccato che il tasso Euribor sia oggi a -0,41% e che quindi il 'fair value' a mercato del derivato sia ora **negativo per 1,2 milioni di euro** a sfavore di Interporto SpA. Giocano a dadi con le risorse di Padova.

Il commercio locale d'altro canto deve tornare a essere centrale per la vita di Padova, devono essere risolto il problema dei tantissimi negozi sfitti e bisogna disincentivare i grandi centri commerciali e la GDO.

Proposte:

- Rinegoziare i mutui troppo onerosi, in particolare quelli legati a componenti derivate che quindi hanno tassi che arrivano al 4,4% in un periodo in cui gli Enti Locali possono finanziarsi a lungo periodo ancora a tassi inferiori rispetto all'1%.
- Attenta revisione del bilancio con revisori indipendenti.
- Analisi dei residui attivi e dei residui passivi.
- Migliorare la riscossione e i mancati pagamenti introducendo dei semplicissimi concetti di economia comportamentale che secondo numerosi studi massimizzano la probabilità d'incasso dei tributi locali.
- Diminuire dello 0,5% l'addizionale IRPEF comunale per i redditi fino a 35.000 euro, aumentandola dello 0,1% per i redditi oltre i 150.000 euro.
- Eliminare spese inutili di telefonia ed utilizzare programmi opensource.
- Bandi di gara per singoli servizi, no ai global service.
- Protocollo con la Guardia di Finanza per monitorare situazioni critiche come il Centro Ingresso Cina e altre zone di potenziale evasione.
- Ridefinizione e aggiornamento del catasto per far emergere gli immobili non accatastati.
- Aumentare gli incentivi per le aziende padovane e gli investimenti per migliorare i servizi
- Riprendere il controllo delle principali partecipate strategiche
- Gestione oculata delle assunzioni nelle partecipate e dei compensi dei membri del CdA
- Revisione dei derivati finanziari in netta perdita per APS Holding e Interporto SpA
- Agevolazioni per gli imprenditori che prendono in gestione locali sfitti da più di 6 mesi.
- Supporto a un sistema di pagamenti comunali sul modello 'Venetex' legato al territorio.
- Disincentivazione della GDO e dei grandi centri commerciali
- I Fondi Europei sono un bacino di risorse economiche per investimenti destinati a Padova, di cui ALTERNATIVA intende usufruire per promuovere e creare una città sostenibile, inclusiva e innovativa. Gli uffici per l'accesso e l'utilizzo dei Fondi europei saranno fortemente potenziati.

TRASPARENZA E LEGALITA'

ALTERNATIVA vuole garantire accessibilità totale alle informazioni sulla propria organizzazione e attività. I fenomeni corruttivi diffusi evidenziano la necessità di affrontare la questione come una vera e propria emergenza. Per questo vanno implementate azioni per la trasparenza che devono garantire l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dall'Amministrazione comunale allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il cosiddetto Freedom of information Act (Foia) o "accesso civico generalizzato" deve essere praticato in pieno. Oltre all'applicazione delle leggi già esistenti per combattere la corruzione e favorire la trasparenza ALTERNATIVA propone l'istituzione di un "ufficio *whistleblower*" comunale preposto all'organizzazione del controllo e della raccolta di segnalazioni di reati o irregolarità.

Proposte:

- Blind Trust per i sindaci che hanno cospicui patrimoni o attività di grande rilevanza economica che si interfacciano con gli ambiti di intervento pubblico.
- Creazione Consulte realmente partecipative e non lottizzate politicizzate perché ogni cittadino possa partecipare alla gestione della Cosa Pubblica.
- Implementazione degli Open Data che finora non hanno avuto diffusione da parte del Comune di Padova.
- Diffusione attraverso mezzi di stampa e televisioni locali di informazioni e predisposizione di un ufficio apposito per la semplificazione e divulgazione dei dati per una lettura facilitata del Bilancio comunale.
- Dematerializzazione di tutti i documenti comunali trasformandoli in formato elettronico, così da rendere le informazioni facilmente e totalmente accessibili.
- Supporto telefonico h24 per chi non riesce a districarsi facilmente tra i percorsi dei siti web comunali sia per la ricerca di informazioni che per la compilazione di documenti.
- Pubblicazione di dati aperti "standard" e tutte le informazioni statistiche in possesso del Comune di Padova e sarà implementato l'Ufficio Statistica che dovrà tornare a sfornare dati semplici e organizzati negli ambiti più vasti possibili di intervento dell'Amministrazione.
- Sarà studiato e avviato un sistema di controllo sulla trasparenza più stringente sulle aziende controllate, partecipate e vigilate.
- Sarà istituito un ufficio di "**agenti whistleblower**" per la lotta ai privilegi e alla corruzione nelle attività pubbliche.
- Soltanto al Sindaco sarà assegnata un'auto aziendale per facilitare l'organizzazione dei tempi di lavoro. Gli assessori potranno richiedere l'uso dell'auto aziendale soltanto per motivi stringenti di servizio.
- Dialogo attivo e utilizzo di buone pratiche con i comuni contermini, città europee e gemellate con Padova. Governance multilivello.
- Potenziare la Commissione permanente di controllo e garanzia.
- Controlli stringenti sugli enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati mediante un protocollo di collaborazione con l'ANAC;
- Pubblicazione puntuale delle spese sostenute dagli staff degli organi di indirizzo politico.
- Adozione del Bilancio Economia del bene comune come strumento per: monitorare l'attività dell'Amministrazione nelle azioni tese al perseguimento dell'interesse collettivo, aumentare la motivazione e l'impegno degli amministratori e collaboratori e soprattutto rendere maggiormente consapevole la comunità territoriale dei cittadini;
- L'amministrazione si deve proporre come soggetto attivo, insieme a dipendenti e collaboratori, per attuare iniziative concrete per la lotta alla corruzione e per rendere effettiva la formazione specifica dei dipendenti, già prevista per legge.

MOBILITA'

Il trasporto pubblico padovano ha perso circa 7 milioni di passeggeri, passando dai 32 milioni del 2010, ai 25 milioni del 2016.

I dati sono estratti dall'Annuario statistico del Comune che, rielaborando i dati forniti da Busitalia, illustra come nel 2009 i passeggeri trasportati da bus e tram all'interno del territorio comunale erano stati 31,4 milioni. L'anno scorso, invece, ci si è attestati a quota 27,3 milioni.

In un decennio gli utenti annui del TPL sono diminuiti di oltre 4 milioni. Una flessione che si lega anche al taglio ai chilometri percorsi dai mezzi. Se infatti nel 2009 erano stati 6,9 milioni, l'anno scorso non sono andati oltre i 6,4. Oltre mezzo milione in meno.

Come si spiega l'investimento di milioni di euro dei cittadini in nuove linee del translohr, parcheggi e silos a pagamento ed il traffico aumenta? Aumenta l'inquinamento e diminuiscono gli utenti dei mezzi pubblici?

Abbiamo un evidente problema di scelta dei percorsi, di numero e frequenza dei mezzi, di orari e copertura del territorio e soprattutto di una mancato **decentramento** di molti servizi che potrebbero essere allocati anche nelle periferie in modo tale da alleggerire le arterie principali (Pontevigodarzere, Camin, Ponte di Brenta, Bassanello, via Colli). I piani di studio e programmi di mobilità sono fondati su presupposti sbagliati e per prospettive non aderenti alla realtà. Primo fra tutti l'errato scenario demografico di medio e lungo periodo.

Proposte:

- No al progetto SIR2 e SIR3, che crea problemi anziché risolverli, è obsoleto, costoso e fondato su presupposti che sono già smentiti dalla realtà dei fatti. Segnalazioni alla Corte dei conti per eventuali interventi di controllo delle spese.
- Pensare a nuove linee di filobus o autobus elettrici.
- Recuperare quote di controllo di Busitalia e verificarne il contratto di servizio,
- Ampliare o rimodulare le tratte e la copertura del TPL per diminuire il traffico privato; vanno studiati percorsi che permettano di raggiungere i luoghi di studio/lavoro/cura da ogni punto di Padova, vanno collegate anche le zone periferiche tra loro, non solo il centro.
- Creazione di nuovi parcheggi scambiatori gratuiti.
- Diminuzione dei parcheggi a pagamento all'interno della città e disincentivazione dell'automobile nel centro storico.
- Dotare almeno uno ogni 50 stalli di una colonnina di ricarica elettrica, Padova è una delle ultime città del nord Italia per presenza di colonnine di ricarica per auto elettriche, soprattutto per quanto riguarda le colonnine a corrente continua. Tariffe agevolate per i residenti.
- Incentivazione della mobilità elettrica tramite proventi delle colonnine elettriche.
- Creazione di vere piste ciclabili, con percorsi privi di interruzioni e che non siano misti ciclo-pedonali o peggio sovrapposti ai binari del tram.
- Rivedere l'appalto del servizio di fornitura di biciclette e monopattini elettrici a flusso libero, gestione che lascia i mezzi abbandonati ovunque in giro per la città e non permette una pianificazione dei tragitti personali. Assumiamo quali obiettivi quelli di una città simile a Padova come Brescia dove l'utilizzo del bike-sharing è dieci volte più alto.

SERVIZI SOCIALI (GIOVANI E ANZIANI)

I servizi sociali sono fondamentali per garantire assistenza ai cittadini che hanno necessità di supporto e di una guida per affrontare le difficoltà della vita e del mondo di oggi. Pianificare e implementare interventi di sostegno alle famiglie e ai singoli individui non è solo un atto di decenza civile, che una società avanzata deve fornire, ma sono di fatto una struttura portante che agevola la vita sociale ed economica di tutti, contribuendo alla prosperità comune.

Risparmiare in questo settore, equivale a togliere ai cittadini una quota parte del loro reddito,

del loro tempo, del loro lavoro, perché i servizi di assistenza sono essenziali, non si può farne a meno. per il benessere di tutti e per rendere la città più vivibile. Lo sanno bene le famiglie, che si trovano a dover gestire situazioni critiche perché il settore pubblico si è ritirato dalla sua funzione assistenziale, lasciando spazio ai privati (costosi) o al nulla, e il cittadino rimane abbandonato a gestire da solo il proprio problema. Ma il peso in carico a uno, è un peso per tutta la collettività, perché i problemi del singolo si irradiano sulla sua famiglia, sul lavoro e sulla comunità in cui vive.

Sono diminuiti i consultori familiari, mancano strutture residenziali per gli anziani, le case popolari sono gestite secondo logiche aziendali e vi è assoluto bisogno della presenza costante degli assistenti sociali, degli educatori e degli psicologi in ogni quartiere. I servizi sociali vanno ripensati in una prospettiva di cura e sostegno, una forma di reddito indiretto a supporto di salari e pensioni, in ogni fase della vita.

In particolare vanno pianificati interventi strutturali per i giovani, che sono il nostro futuro ed ora più che mai hanno bisogno di aiuto, visti gli effetti che hanno avuto i lockdown sulla loro salute mentale e le prospettive sempre più cupe per il loro avvenire a livello socioeconomico, bellico e ambientale. Allo stesso tempo sono necessari progetti sistemici per gli anziani, perché la popolazione invecchia e i disturbi e le necessità della terza età non sono le stesse di una volta, sia perché esistono diverse famiglie i cui i figli sono lontani per scelte di vita, motivi di lavoro o studio, sia per il fatto che l'allungamento della vita ha mostrato la necessità di intervenire non solo a livello medico ma anche psicologico. Difatti risulta fondamentale per la collettività e soprattutto per la salute degli anziani programmare delle attività di stimolazione delle facoltà mentali per posticiparne il decadimento, delle iniziative di promozione della socialità e degli interventi di supporto a livello dell'umore per fornire maggiore serenità e tranquillità.

Proposte:

- Centri ricreativi per i giovani in ogni quartiere, presidiati da personale qualificato che gestisca attività culturali (come laboratori di cinema, teatro e videomaking), artistiche (ad esempio corsi di grafica, canto, ballo e produzione musicale) e sportive a partecipazione gratuita.
- Assistenza psicologica da attivare in tutti i quartieri in collaborazione con la Ulss (vanno riaperti i consultori familiari) e con professionisti e ricercatori dell'Università di Padova
- Coordinamento con la scuola per nuovi progetti educativi, centrati sul sano sviluppo della personalità, sulla comprensione delle abilità e inclinazioni personali tramite laboratori di orientamento scolastico-professionale e sulla promozione della cultura e dell'educazione civico-ambientale, con particolare attenzione alla educazione alla pace.
- Centri diurni per gli anziani, che possano essere raggiunti a piedi o con poca strada in mezzo pubblico, devono essere centri di prossimità, caldi d'inverno e freschi d'estate, che servano anche i pasti a prezzo contenuto e che promuovano la socialità.
- Costruzione e ampliamento di case di riposo, residenze protette e spazi di cohousing intergenerazionali: vanno cambiati i parametri delle graduatorie d'ingresso, riconoscendo priorità anche alle malattie degenerative, perché il decadimento cognitivo colpisce sempre più anziani.

- Attivazione di un servizio territoriale per la spesa a domicilio, anche di farmaci, per le persone in difficoltà, e di aiuto in risposta al problema della solitudine e ai limiti della non-autosufficienza.
- Coordinamento territoriale delle cure domiciliari, punto informativo e organizzazione trasporto anziani/invalidi a fare visite mediche e psicologiche.
- Prevenzione, sensibilizzazione e contrasto ai fenomeni di Bullismo, Cyberbullismo e Baby-Gang attraverso attività scolastiche ed extrascolastiche che mirino a diffondere nei ragazzi un sistema di valori e principi basati sull'educazione emotiva, sull'empatia, sul senso civico e sul sano sviluppo psicosociale. E' fondamentale intervenire proprio sul sistema valoriale della cultura giovanile, poiché possibile terreno fertile per vecchie e nuove criticità, sbagliate mode fondate sulla falsa credenza che la violenza possa essere un mezzo per ottenere vantaggi sociali ed innalzare la propria autostima (causando invece solo sofferenze ed autodistruzione). E' necessario agire nelle scuole e nei luoghi di raduno dei ragazzi pianificando interventi strutturati con professionisti dell'area psicoeducativa e coinvolgendo anche personalità in grado di ispirare i giovani a compiere le giuste scelte per garantirsi un futuro roseo.
- Piani di "emergenza freddo" ed "emergenza caldo" e interventi strutturali di monitoraggio e interventi di previsione dei circoli viziosi di decadimento,
- Centri di solidarietà sociale, centri h24 per senza fissa dimora devono essere maggiormente diffusi sul territorio.

RIFIUTI E INCENERITORE

La città di Padova ha un, cosiddetto, Termovalorizzatore, che è in realtà un bruciatore di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e sanitari a rischio infettivo. Attualmente l'impianto fa parte del gruppo Hera ed è costituito da tre linee di incenerimento: le prime due sono in funzione da decenni e obsolete nonostante i revamping, mentre la terza linea è in funzione dal 2010. La costruzione di una quarta linea è stata subordinata allo spegnimento delle prime due linee, notevolmente invecchiate e che producono inquinamento e danni alla salute dei cittadini nell'area di San Lazzaro. Anche per questo era già stata promessa la loro chiusura dal 2007, con la decisione di costruire la terza linea, ma la promessa non è mai stata onorata.

La presenza del Termovalorizzatore, che funziona secondo il principio più si brucia e più si guadagna, va contro allo sviluppo della raccolta differenziata, gestita sempre dal gruppo Hera, in conflitto di interessi. Non sorprende che Padova, assieme al comune di Casalserugo sia l'area dove Arpav certifica la più bassa percentuale di raccolta differenziata: 60% circa, ben più bassa della media regionale (70%) e ancor più di quella dei comuni più virtuosi (80% e più). Un miglioramento della raccolta differenziata fino alla media regionale renderebbe inutile la quarta linea, la sola terza linea sarebbe sufficiente e si potrebbe infine spegnere le prime due. Un miglioramento della raccolta differenziata consentirebbe un risparmio per i cittadini e una gestione più efficiente ed economica dell'inceneritore. Il passaggio dall'attuale capacità di incenerimento di 160-170.000 ton/anno a quella prevista con la quarta linea, di 215.000 ton/anno, porterà sicuramente un aggravio delle già precarie condizioni dell'area circostante in termini di inquinanti, particolato sottile e anidride carbonica, quest'ultima da ridurre drasticamente nei prossimi anni, secondo accordi internazionali.

La filiera della Gestione Integrata dei Rifiuti va rivista secondo la strategia delle 5 R dei rifiuti, Riduzione, Riutilizzo, Recupero dei materiali, Raccolta differenziata, Recupero dell'energia. Di queste è di gran lunga più importante la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità (per citarne alcuni rifiuti/fanghi contenenti PCB o PFAS, oli usati, rifiuti elettrici ed elettronici ecc), ma è importante anche un'azione di educazione al riutilizzo di oggetti a fine vita e lo sviluppo di nuove tecnologie per un recupero più efficiente dei materiali.

Proposte:

- Opposizione alla creazione di una 4° linea dell'inceneritore e chiusura 1° e 2° linea
- Efficientamento della raccolta differenziata, effettuata in modalità domiciliare (cosiddetto porta a porta), con equa tariffazione sui rifiuti, revisione del contratto di servizio e verifica dei termini del contratto stipulato per asporto rifiuti, in base alle specifiche caratteristiche delle zone già esistenti o da implementare.
- Prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, quali la sensibilizzazione e l'informazione ai cittadini sulla riduzione dei rifiuti.
- Promozione di attività, in particolare per cittadini senza lavoro o con lavoro precario, nell'ambito del riciclo e dell'usato attraverso l'apertura di Centri di riparazione, riuso e riciclo.
- Incentivi pubblici per commercianti e aziende che propongono modalità di vendita di prodotti alimentari sfusi e creazione di iniziative per la riduzione dello spreco alimentare.
- Pressione su Stato e Regione per una legislazione volta alla riduzione della produzione e dell'uso di imballaggi da parte delle industrie e della Grande Distribuzione Organizzata, e per una legislazione che incentivi la riconversione ecologica del sistema produttivo e dei macchinari obsoleti per ridurre inquinamento e rifiuti speciali.

VOLONTARIATO E DISABILITA'

L'Amministrazione comunale promuove, in ogni ambito, il volontariato. Saranno messe a disposizione reti di supporto, ambienti, e sostegno concreto. Il Volontariato non deve però sovrapporsi o, addirittura, sostituirsi ad attività che possono essere fonte per attività professionali sia qualificate che non qualificate. L'Ente Pubblico comunale non deve abdicare alla possibilità di creare e dare lavoro sostituendolo col volontariato.

I fondi allocati alle associazioni devono andare a chi fa veramente volontariato. Ci impegneremo a cambiare la recente modifica del regolamento sui contributi alle associazioni di volontariato che prevedono la possibilità di assegnare contributi economici anche alle associazioni formate da appena 3 mesi e senza alcuna necessità di provare la loro attività.

Proposte:

- Nuovo regolamento per l'assegnazione di contributi ad associazioni che abbiano almeno 6 mesi di attività provata sul territorio e controllo costante sullo svolgimento della stessa durante l'anno.

- Disponibilità ad agevolazioni sul canone dei locali Comunali alle associazioni riconosciute, ai gruppi di interesse e altri gruppi informali, realizzando patti sociali (patti "aperti" ad altri gruppi di interesse) per evitare favoritismi e discrezionalità sull'uso di beni pubblici. Le agevolazioni saranno concesse alla presentazione di un resoconto dell'attività svolta e secondo una graduatoria il cui parametro sarà il beneficio concreto apportato alla collettività.
- Promozione delle reti di sostegno tra cittadini per coprire bisogni non intercettati dei servizi, con implementazione e cura dei luoghi di aggregazione naturali, collegato a Banche del tempo, caregiver, associazioni del terzo settore.
- Revisione dell'attuale sistema dell'assistenza domiciliare con costruzione del Progetto di vita personalizzato ed integrato – riferito alla singola persona non alla famiglia - e valutazione del fabbisogno tramite classificazione c.d. "ICF" (Classificazione internazionale della disabilità e della salute);
- Favorire il fenomeno del Social Street cioè il sistema di socializzazione con i vicini della propria strada di residenza al fine di instaurare un legame, condividere necessità, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale.
- Supervisione dello stato di avanzamento dei PEBA e creazione del Disability Manager.

SCUOLE ED EDILIZIA SCOLASTICA

La Scuola, di ogni ordine e grado, afferente o meno all'istituzione Comunale, resta interesse primario per il benessere della città e per il suo futuro, pertanto verrà data la massima priorità a tutte le attività che hanno a che fare con l'insegnamento e la crescita delle giovani generazioni: dall'acquisto e rifornimenti di libri, attrezzature e personale qualificato agli interventi sulle strutture e gli edifici.

Proposte:

- Messa in sicurezza degli stabili che necessitano di interventi urgenti e maggiore manutenzione ordinaria.
- Servizio più efficiente e maggiore periodicità negli interventi di manutenzione e pulizie delle aree verdi in seno alle strutture scolastiche.
- Gruppi di genitori divisi per plessi scolastici mediati da esperti per raccogliere esigenze di miglioramento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
- Piano di mobilità dedicato esclusivamente al percorso casa-scuola con l'obiettivo di rendere sempre più autonomi gli studenti e le studentesse e per diminuire i tempi di percorso.
- Programmazione partecipata di progetti per la vita extra-scolastica in modo da permettere ai giovani di condividere esperienze oltre gli ambiti scolastici.
- Tutela massima del diritto allo studio. Monitoraggio dell'abbandono per la riduzione a "zero".
- Richiesta al Governo di incentivare in ogni modo gli investimenti riconducibili alla scuola.
- Monitoraggio dettagliato delle abitazioni per studenti e interventi di sostegno per favorire la permanenza degli studenti universitari in città.

- Riduzione delle liste d'attesa per gli asili nido pubblici, aumentandone il numero e la capienza.
- Promuovere progetti di continuità educativa 0-6 anni.
- Promuovere programmi e percorsi educativi finalizzati alla valorizzazione di comportamenti virtuosi per la gestione e condivisione dei beni pubblici.

REDDITI E LAVORO

Del lavoro si parla tanto, ma in modo retorico e ipocrita. La destra pensa solo al lavoro da prendere, piuttosto che a quello da dare. La sinistra, che un tempo era di classe e oggi è solo classista, elogia il lavoro *smart*, flessibile, volatile...oggi ce l'hai, domani chissà. La sinistra non sostiene più il lavoro, sostiene il mercato, nella convinzione che questo crei lavoro. Abbiamo visto i risultati di queste politiche economiche: disoccupazione, delocalizzazioni, una precarizzazione progressiva e costante, salari sempre più bassi, lavoro povero e perfino lavoro gratuito, mascherato da stage e perfino da volontariato! Con questi redditi non crei un sistema sostenibile, al contrario, si deprime la domanda interna che quindi non può trainare alcuna crescita. Siamo l'unico paese europeo a non aver ancora recuperato i livelli di PIL del 2008.

Le giunte che si sono succedute a Padova hanno tutte fatto grandi progetti e investimenti per il terziario, il terziario avanzato e il turismo. Un tipo di economia su cui si poteva puntare in modo esclusivo, forse, fino a qualche anno fa, e che comunque non dà risultati in termini di stabilità lavorativa e salari dignitosi. Eppure si insiste verso questa direzione, spendendo milioni di euro. Si parla tanto di commercio, ma si intende Grande Distribuzione Organizzata e catene retail, così per i negozi di vicinato e le piccole attività non c'è speranza di reggere la competizione senza il supporto pubblico, che favorisca una pianificazione urbana e commerciale sostenibile e attivi politiche di sostegno ai redditi.

Proposte:

- Assunzione del personale comunale e stabilizzazione dei precari secondo la reale necessità di organico, no allo sfruttamento del lavoro volontario negli enti pubblici e musei cittadini.
- Verifica delle retribuzioni e dei contratti dei dipendenti delle aziende partecipate (vedi situazione dei lavoratori di Busitalia) ponendo il tema nei CdA delle stesse.
- Attivazione del progetto di lavoro di cittadinanza (vedi allegato).
- Politiche sociali di sostegno indiretto ai redditi.
- Adeguamento delle tariffe per fascia di reddito.
- Censimento degli esercizi commerciali per ciascuna area, valutazione della sostenibilità, punto informativo di consulenza per le nuove aperture, piano di miglioramento della viabilità/decoro urbano nelle zone con esercizi commerciali di vicinato.
- Favorire la creazione di lavoro stabile, con incentivi per le attività produttive.
- Incentivazione dei mercati agricoli, favorire la compravendita diretta tra produttori agricoli locali e consumatori, dare sostegno concreto alle (vere) aziende agricole del territorio e più valore al lavoro agricolo.

SICUREZZA

Il principio di legalità è il cardine della convivenza civile ed è fondamento per la sicurezza della comunità urbana. Eventuali sacche di degrado richiedono – prima di tutto – interventi di prevenzione e riorganizzazione del tessuto urbano. Gli agenti devono stare sul territorio e monitorare le vere situazioni problematiche. In questi ultimi mesi il Comune di Padova pare abbia dato maggiore priorità al controllo dei green pass nei ristoranti piuttosto che alla vera repressione di spaccio, furti e malavita.

Nei frangenti immediati l'Amministrazione supporterà interventi di controllo e repressione sistematica per evitare danni alle persone e alle cose. L'approccio attraverso piccoli interventi e senza continuità degli impieghi rende sempre impunito e più forte il fenomeno da contrastare, accrescendo così la frustrazione dei cittadini e degli operatori.

Proposte:

- Coordinamento interforze.
- Per la Polizia locale vanno eliminate duplicazioni di strutture e scontri di competenze e va promossa la figura del Mediatore di Quartiere che sia conosciuto personalmente dai cittadini del quartiere.
- Mezzi e strumenti adeguati per i controlli delle forze di polizia.
- Investire con continuità proprio sulle giovani generazioni per affermare il principio condiviso del rispetto dei beni pubblici. Per questo serve l'esempio e pertanto si chiederanno alle istituzioni che hanno a che fare con i giovani (scuole, sport, intrattenimento...) di perseguire il massimo decoro e rispetto degli ambienti e delle regole di comportamento. Il Comune di Padova disporrà di incentivi per le istituzioni private che ospitano attività dedicate ai giovani, perché questi siano messi in condizioni ambientali di alto livello paesaggistico e architettonico.
- Progettazione di programmi di lavoro specifici per togliere dalla strada chi ha segnalazioni e precedenti di microcriminalità, dando loro un'opportunità di riscatto.
- Tavolo di concertazione per il monitoraggio e la prevenzione delle situazioni di degrado, soprattutto riguardo i minori e le donne.
- Promozione di una corretta informazione da parte delle forze dell'ordine su come e quando segnalare ipotesi di reato.
- Repressione sistematica della diffusione di centri di spaccio di stupefacenti
- Controllo della situazione carceraria e coordinamento di obiettivi di riduzione dell'affollamento.
- Formazione di una squadra di informatici, psicologi ed esperti per il monitoraggio di utilizzo di social da parte di adolescenti e persone fragili.
- Strutturali relazioni con l'Amministrazione penitenziaria, volontariato e operatori affinché Padova possa avere una casa circondariale non più sottodimensionata;
- Controllo costante dello stato dei detenuti e interventi di sostegno alle famiglie per il reinserimento nella società.
- Verifica dei progetti in essere e rilancio delle iniziative a contrasto anche delle dipendenze nascoste (uso diffuso di cocaina e alcol).

- Revisione e applicazione del regolamento comunale sul gioco d'azzardo per prevenire e contrastare fenomeni di ludopatia.

URBANISTICA E VERDE PUBBLICO

Fare e organizzare città è una delle più antiche pratiche umane. Le persone interagiscono quotidianamente con i luoghi e con gli spazi che abitano, costruendo l'identità. Allo stesso tempo l'identità degli abitanti si costruisce attraverso l'appartenenza ai luoghi.

Crediamo che per i padovani la priorità non sia ottenere un marchio internazionale, ma semmai che la loro città diventi un laboratorio di urbanità. Un luogo dove lo spazio urbano è concepito come dialettica tra domestico e pubblico. Dove democrazia è possibilità di circolare fisicamente - non come veicoli - nella città.

La forma di una città è soprattutto una mappa mentale condivisa, ma la pianificazione urbana non ne tiene conto. Per questo ogni volta che viene decisa dall'alto una nuova infrastruttura viaria si fa un danno alla città: in termini di rottura di relazioni, sia spaziali che sociali. Pensiamo solo all'«arco di Giano» e alla ferrovia per l'interporto, nelle vicinanze del previsto nuovo ospedale. E lo stesso accade con le localizzazioni scelte con finalità affaristiche, come quella del nuovo ospedale a San Lazzaro. Tutta una rete di relazioni di prossimità esercitate intorno all'area di via Giustiniani ne verrà travolta. Mentre la nuova destinazione ospedaliera «fuoriporta» non riuscirà a qualificare – come promesso – la parte di città circostante, perché non ne coglie e non ne rispetta la vocazione.

Sul territorio comunale, per effetto del consumo del suolo, manca la sostenibilità ambientale non solo di nuove costruzioni, ma anche di parte di quelle esistenti. Un elevato rischio idraulico coinvolge larga parte dei quartieri.

Proposte:

- Eviteremo false soluzioni quali densificazione, premi volumetrici e crediti edilizi e avvieremo invece il ripristino della rete idraulica minore, tombata o interrata nel corso degli ultimi decenni.
- L'agricoltura – insieme alla riforestazione – è uno dei pilastri su cui fonderemo il ritorno alla vita a Padova. Obiettivo principale sarà l'aumento della estensione territoriale destinata a questo uso.
- Daremo finalmente risposta alla questione delle periferie – a partire dalla grande periferia centrale che è il centro «storico» – lavorando sulla riconversione degli spazi urbani da luoghi del consumo a generatori di appartenenza. Restituendo alle persone il diritto alla strada, oggi esclusiva dell'automobile, e il diritto di presenza a funzioni oggi delocalizzate.
- No alle lottizzazioni insensate nella periferia (es. lottizzazione Isola di Torre).
- Cura dei parchi e aumento del verde pubblico e sua fruibilità anche da parte degli animali da affezione (ad esempio aree cani attrezzate).

ACQUA E RISORSE FONDAMENTALI

La principale fonte di approvvigionamento del sistema acquedottistico AcegasApsAmga, nell'area padovana, è costituita da un insieme di falde idriche nella pianura a nord della città di Vicenza. Siamo sicuri che non ci siano problemi di PFAS?

Le perdite idriche in questa lunga rete dell'acqua sono del 27%. Si dovrà controllare e gestire un monitoraggio molto stringente delle condizioni dell'acqua che bevono e usano i padovani. Secondo la normativa nazionale Aerra sulla qualità tecnica, Padova è inserita nella classe B per il contrasto alle perdite idriche. Padova è inoltre inserita in classe A per la qualità dell'acqua.

Anche per quanto concerne il sistema fognario, è inoltre inserita in classe A (media Nord Est classe E), quindi per il contrasto ad allagamenti, rotture e sversamenti liquami. Questo quanto rivelano dati ufficiali di Acegas-Aps-Amga che andranno costantemente verificati.

Proposte:

- Investimenti nella rete di potabilizzazione dell'Acqua.
- Stoccaggio e monitoraggio distribuzione idrica per prevenire e alleviare le sempre più frequenti problematiche legate alla siccità causata dal cambiamento climatico.
- Razionalizzazione della difesa del suolo attraverso una Cabina di Regia Comunale rinnovata.
- Costante monitoraggio ambientale e gestione delle aree critiche.
- Lotta all'inquinamento atmosferico e alle molestie olfattive.
- Repressione a tutti i livelli di fonti di inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua. Controllo delle temperature in tutti i condomini e le abitazioni in modo da evitare spreco di energia e inquinamento.
- Servizio idrico integrato.
- Inserimento nello Statuto di Padova del concetto del "Diritto all'Acqua".
- Monitoraggio pressante delle condizioni dell'acqua e dell'aria.
- Revisione del regolamento comunale attualmente in vigore e, ove possibile, applicazione di criteri maggiormente stringenti per la tutela della salute pubblica.
- Zonizzazione acustica, olfattiva ed elaborazione delle Mappature Acustiche e di molestie olfattive e interventi di conseguenza.

POLITICHE ENERGETICHE E INDUSTRIALI

Il paese si appresta a vivere la più grande crisi energetica da quella petrolifera degli anni '70. La guerra in Ucraina ha cambiato definitivamente il mondo che conoscevamo, si stanno delineando nuovi equilibri internazionali e nulla sarà più come prima.

L'impatto sulla nostra economia sarà pesante e non si limiterà a imporci scelte banali come l'accensione o meno del condizionatore, ma avrà ripercussioni drammatiche sulle imprese, sui costi di produzione e delle materie prime, sui prezzi dei prodotti e dei servizi, sulle

famiglie, non solo per gli aumenti delle bollette e della spesa alimentare e dei trasporti, ma perché alcune aziende chiuderanno e ci troveremo con un ulteriore aggravamento dell'emergenza occupazionale, sull'ambiente, perché l'urgenza può far fare scelte sbagliate, che hanno ripercussioni negli anni a venire.

Non è possibile, per l'amministrazione pubblica, ignorare la fase storica, economica e sociale, e proporre soluzioni palliative o suggestioni che trasmettono ottimismo ma di fatto lastricano la strada del fallimento.

L'emergenza energetica, produttiva e logistica, hanno bisogno di interventi coordinati e pianificati con attenzione, che concorrano a porre le basi strutturali per la sostenibilità futura della nostra comunità.

Abbiamo bisogno di investire nell'energia rinnovabile, di attrarre aziende produttive nel territorio, di dare loro supporto logistico.

Proposte:

- Ricollocare le aziende produttive nelle aree industriali utilizzando gli strumenti urbanistici che devono servire a rimettere ordine e logica nella distribuzione delle attività. Le aree produttive vanno delineate e delimitate, e fornite di servizi dedicati, anche di TPL.
- Parco fotovoltaico e comunità energetica per la ZIP per abbassare sensibilmente i costi fissi delle aziende padovane.
- Creazione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per implementare politiche industriali nel territorio comunale, volte a favorire la creazione di distretti con indotto nell'area metropolitana, tramite strumenti urbanistici, di mobilità e servizi dedicati
- Elaborazione di Audit Energetici degli immobili comunali e privati, aziende e enti pubblici, per identificare gli interventi di efficientamento energetico idonei.
- Aggiornamento e/o definizione di piani e programmi di manutenzione degli impianti più energivori.
- Studio di una rete logistica che risponda alle esigenze delle imprese e dei lavoratori, implementazione di una rete integrata di trasporto pubblico che coinvolga anche le ferrovie locali, le stazioni dismesse, con interventi volti alla creazione di un circuito metropolitano di superficie in cooperazione con la Regione, intercettando fondi PNRR.

PADOVA PER LA PACE

Un Comune non decide direttamente della vita politica di una nazione, ma un Comune come Padova, 14esimo Comune per popolazione in Italia e centro nevralgico del nord-est, può e deve far sentire la sua voce anche a livello nazionale. Soprattutto in una situazione come quella attuale in cui il rischio di escalation della guerra in Ucraina, si fa sempre più concreto e in cui i cittadini italiani stanno già vivendo le terribili ripercussioni economiche di quanto sta accadendo.

Alternativa, che in Parlamento è stato il più grande gruppo ad opporsi fin da subito all'aumento delle spese militari ed all'invio di armi in Ucraina, anche a livello Comunale si opporrà alle scelte del governo Draghi e della sua maggioranza e cercherà in ogni modo di promuovere gli sforzi per una Pace duratura.

Allo stesso modo si opporrà a qualsiasi reintroduzione di strumenti discriminatori ed inutili come il Green Pass, favorendo l'armonia sociale.

Proposte:

- Immediata calendarizzazione di una mozione comunale per impegnare il Comune a prendere posizione contro le scelte del governo Draghi di aumentare le spese militari al 2% del PIL e di invio di armi in Ucraina.
- Favorire in ogni modo una Conferenza di Pace per arrivare ad un cessate il fuoco immediato in Ucraina, da tenere in Italia.
- Promuovere in tutte le scuole di ogni ordine e grado iniziative sull'importanza della Pace.
- Mozione contro il Green Pass sul modello del Comune di Bassano del Grappa.

PARTECIPAZIONE ATTIVA

Qualunque cittadino desideri partecipare attivamente alle politiche pubbliche deve poter trovare percorsi facilitati per avvicinarsi alla responsabilità pubblica. L'Amministrazione dovrà promuovere quindi percorsi facilitati per migliorare sia i servizi "classici", sia le piattaforme digitali per la consultazione su opere pubbliche e scelte strategiche dell'amministrazione. L'Amministrazione ALTERNATIVA presenterà un progetto per le Iniziative locali entro il secondo anno di legislatura.

Proposte:

- Indizione periodica di Pubbliche Assemblee per discutere di opere pubbliche e attività strategiche.
- Bilancio partecipativo per almeno il 10% dell'ammontare delle spese previste d'investimento.
- Revisione dello Statuto comunale e dei regolamenti per promuovere e migliorare ricorso ai referendum consultivi - senza quorum - su temi che hanno impatto di medio e lungo termine sulla vita e il benessere della città.
- Miglioramento del sito comunale al fine di facilitare la reperibilità della documentazione di maggior interesse per i cittadini. Miglioramento e adeguamento della piattaforma per le segnalazioni di malfunzionamento nel territorio, in modo che permetta ai cittadini l'individuazione delle segnalazioni fatte nel territorio da parte di **tutti** (non solo le proprie) e sia aperto anche a segnalazioni per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Amministrazione e per migliorare la vivibilità della Città.

CULTURA, RICERCA, TURISMO E SPORT

La cultura di una città è l'espressione e l'identità della città stessa. Padova si proietta nel mondo anche per le sue espressioni culturali e sportive. Centinaia di migliaia di turisti

visitano la città ogni anno e frequentano siti storici e religiosi, musei, biblioteche. La sede universitaria è uno dei più riconosciuti centri di ricerca e di studio del mondo.

ALTERNATIVA si ripropone di valorizzare in ogni modo questi aspetti fondamentali di Padova, che nel passato sono stati trascurati, per poterne ottenere un insieme di proposte tali da realizzare delle produzioni culturali e sportive attrattive per tutto il Veneto.

La pandemia ha contribuito a distruggere o mettere in stallo quel poco che era stato fatto riguardo le stagioni teatrali, gli eventi turistici e sportivi. L'Amministrazione dovrà incaricarsi di rilanciare i settori culturali in senso ampio anche per aiutare gli operatori e le loro famiglie danneggiati dalle decisioni dei governi nazionali con l'introduzione del green-pass e regole discriminatorie. Il turismo sostenibile e di qualità può diventare un settore importante per Padova, anche quello religioso, ma dovranno essere ridefinite tutte le gerarchie riguardo le disponibilità di alloggi e di ospitalità.

Proposte:

- Riqualficazione e riprogrammazione dell'offerta culturale, turistica e sportiva
- Studio e realizzazione di un PROGETTO PARTECIPATIVO PADOVA (PPP) da realizzare con i più rappresentativi e qualificati esponenti dei diversi ambiti; culturali, universitari, del turismo e dello sport, in modo da poter programmare, sulla base dei obiettivi definitivi, le attività per il quinquennio di consiliatura.
- Impianti sportivi diffusi e loro rimodulazione.
- Incentivi per palestre e centri per attività motorie soprattutto dedicate alle persone anziane e interventi pubblici perché riprendano le attività danneggiate dagli stop dovuti alla pandemia.
- Creazione di un unico Centro Talenti Padovano per l'individuazione di giovani talenti in ogni disciplina sportiva e supporto per lo sviluppo agonistico, per individuare giovani talenti nelle arti, nello spettacolo e messa a disposizione di borse di studio per coltivare questi talenti.
- Valorizzazione dell'aeroporto di Padova per promuovere un tipo diverso di turismo.
- Raccordo istituzionalizzato e periodico con società sportive, associazioni e cooperative che promuovono la cultura e lo sport.